

## LA PAROLA OGNI GIORNO

22/06/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, buon lunedì, e buon inizio di settimana. Oggi è il 22 giugno e il Vangelo che ascoltiamo è di Luca, siamo al capitolo 6, i versetti 1-5.

### VANGELO DI LUCA 6,1-5

*Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero: "Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?". Gesù rispose loro: "Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?". E diceva loro: "Il Figlio dell'uomo è signore del sabato".*

### *Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?*

La considerazione che fanno i farisei, in effetti, è più che giusta. Difatti l'impressione è che i discepoli di Gesù si sentano particolarmente al di sopra delle regole, ma se essere cristiani significa trasgredire le regole, allora forse potremmo convincerci del fatto che in fondo il messaggio di Gesù sia un grande *fai da te* che va bene sempre. In effetti ad una lettura superficiale potrebbe anche sembrare così.

in realtà ciò che Gesù contesta non è il sabato, ma *l'idolatria* del sabato.

Noi possiamo attaccarci ad una regola, dimenticandoci però il motivo per cui quella regola lì esiste. La regola è lì come un indicatore, come un segnale, come una bussola, ma non è la meta, non è il fine del viaggio. Stare alle regole solo per il gusto di stare alle regole significa forse aver perso di vista il motivo per cui vale la pena una regola.

E allora il sabato serve a ricordarci che il primato della nostra vita è di Dio, e se è di Dio, allora vuol dire che noi siamo liberi, per questo almeno un giorno alla settimana bisogna astenersi dal lavoro, per ricordarci che noi non siamo vivi per lavorare, ma che lavoriamo per vivere.

I discepoli di Gesù, stando con Lui, sono fisicamente con il motivo per cui esiste il sabato, infatti Gesù è il *signore del sabato*, cioè è colui che il sabato indica quando chiede di deporre tutto il fare per ricordarci chi siamo.

Pensare che un mezzo sia più importante del fine significa aver perso il principio stesso della morale e della regola. Credo che la conversione che oggi ci chiede il Vangelo non consista tanto nella trasgressione delle regole, ma nel recuperare il motivo per cui una regola esiste e vale la pena che esista.

Solo davanti a questa consapevolezza potremmo stare certi che siamo davvero attaccati al bene. Chi si attacca troppo alle regole è forse perché ha perso di vista il bene vero, e non si accorge che obbedire ciecamente ad una regola non è in sostituzione dell'attività della propria coscienza.

Dio non vuole esecutori di regole ma scopritori di bene e se le regole le seguono, è solo perché conducono ad esso, al bene.

Buona giornata.